Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 164 VENERDI 23 Giugno 1916 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Letteratura di guerra.

La Canzon del prodigio di Tullio Gamillotti

La gentilezza squisita dell'anima latina non consente — nemmeno nella volgente ora di odio e di ferocia, come i tedeschi lurchi nella ubbriachezza dell'aggressione prima e nella rabbia della disperazione poi — che della guerra imperversante si afferri soltanto la visione della brutalità, ed a questa, soltanto a questa, si elevino laudi e trionfi.

I poeti nostri soldati che si specchiano in Mameli e Mercantini, eroi della prima ora redentrice, come su tersa purissima lastra, nelle notti silenziose degli accampamenti e nelle notti tempestose delle trincee montane, se pur si fanno avvincere dalle spire della realtà e non vagano, con lo spirito, nel mondo dei sogni, così fresco e delizioso quando la bufera infuria nella vita, della realtà scorgono e assimilano soltanto quella parte in cui tutta la dolcezza del sentimento gentile predomina e cancella ogni altra men che pura sensazione. E ciò è bene, perchè è la tradizione della stirpe che si riafferma, la tradizione del nostro massimo Poeta che, fiero soldato a Campaldino, concepiva le dolci canzoni della *Vita Nuova* e che, esule tristissimo, fra ambasciate politiche e fatti d'armi, rievocava le antiche figure di Francesca e della Pia; la tradizione della nostra gioventù baldanzosa ed entusiasta che nell'epopea del Risorgimento, fra una ballata alla diletta lontana ed un inno alla Patria, s'abbandonava alla Morte come a braccio di sorridente sposa. E della nostra buona tradizione appare ottimo campione Tullio Gamillotti ne *La Canzon del prodigio*.

La *faida* santa delle innocenti vittime dei bombardamenti aerei delle nostre pacifiche città, si compie, ed il Poeta vede che

... in ardua pugna, perigliosa e forte
... si lanciano i prodi; nell'agguato
il nemico si accalca alle sue porte.
La mitraglia si sferra d'ogni lato
e avvampa e sale la rabido fragore,
sibila, fischia, rugge...
... O figli, vanto
altero della stirpe e nostro amore,
non mai si udrà del valore il canto
maggiore la prova che non erra,
con tremenda armonia d'umano schianto.
... Rifulgenti arcangeli di guerra,
sereni nell'orror della battaglia
l'uno alle leve, l'altro ai bilancieri,
sgancia le bombe attento e i colpi vaglia.

Gli sparvieri nemici si avventano: la *faida* si compie loro malgrado, ma la Morte fa valere i suoi diritti, vuole, pretende che gli angeli vendicatori le dian tributo di sangue e di vita. Gli sparvieri nemici non resistono e s'allontanano dagli eroi nostri i cui artigli han provati; a loro succedono gli avvoltoi — razza austriaca mai traligneata da quando pretendeva che le famiglie dei nostri purissimi martiri pagassero le spese del boia! — per pascersi della vista della povera carne italiana dilaniata. Ma Oreste Salomone

confortator di due agonie stupende
. . . .
splendido eroe dal gran cuor pietoso
volge la bianca prora e la conduce
dalla sua patria ai ciel maraviglioso,

perchè, sull'Alpe, in vista dei nuovi confini, i novissimi eroi passano compositi per insorgere il dì della vittoria ad intonare il peana di gloria, ed il dì del periglio per dare forza e valore alle venture generazioni.

La lurida bicipite grifagna,
d'umana strage desiosa e ingorda,
cogli artigli nel sangue, par si lagna
perchè la *faida* fu compiuta,
tutte le orrende crudeltà si scorda
e, vergine rifatta, ingenua e pura,
nell'ombra col cristian lupo s'accorda
ad intessere l'ultima impostura;

ma noi sappiamo qual conto deve farsi delle lamentele di chi

.... mai pietà sofferse
... di tante madri e spose al lagrimare;

e laudi e trionfi dobbiamo innalzare e chi ci ha mostrato che non

siam gente prona e di virtù neglelta
nella terra dei sacri monumenti

perchè

E' questa, o Italia, l'ora benedetta
dai martiri che offersero il supplizio
alla tua libertà,

è questa l'ora della rigenerazione morale, è questa l'ora in cui

... più bella e forte
sorge la Patria

perchè

strona e spezza le ritorte
dai polsi di tre figlie ancor gementi
nella più triste e dolorosa sorte.

L'esecrato nemico oggi batte alle porte e tenta scardinarle. V'ha chi lo paventa: non è italiano, non sa d'esserlo, non ha compreso l'anima nazionale! Quando la Patria esprime dal suo seno purissimi eroi e baldi poeti; quando alla guerra si andrà, come si va con l'anima piena delle più epiche ricordanze del nostro passato, e si va cantando canzoni di guerra e di amore; quando i privati dolori si soffocano per non turbare la serenità collettiva, quando si è orgogliosi di aver dato il proprio sangue per il compimento delle nostre secolari idealità nazionali, si ha il dovere di guardare fidenti all'avvenire.

E fra gli eroi d'Italia più puri deve annoverarsi Oreste Salomone; come fra i poeti italici più promettenti è da annotarsi Tullio Gamillotti che a modo di un classico bardo innalza con trascinante eloquenza i suoi canzoni proprio là dove più forte tuona il cannone e più fiera infuria la mischia!

Bologna, Giugno 1916.

A. B.

Il decreto di nomina dei Sottosegretari di Stato

ROMA, 22. Questa mattina S. E. R. il Luogotenente generale di S. M. il Re ha firmato il decreto col quale sono nominati sottosegretari di stato: l'on. Marchese Luigi Borsarelli di Rifreddo per gli affari esteri;

l'on. conte Pietro Foscari per le colonie;

l'on. Giacomo Bonicelli per l'interno;

l'on. avv. Rosario Pasqualino Vassallo per la grazia giustizia e i culti;

l'on. prof. avv. conte Gualtiero Danieli per le finanze;

l'on. avv. Ugo da Como per il tesoro;

il tenente generale Vittorio Alfieri per la guerra;

il tenente generale Alfredo Dall'Olio per le armi e le munizioni;

l'on. avv. Augusto Battaglieri per la marina;

l'on. prof. dott. Angelo Roth per l'istruzione;

l'on. avv. Roberto De Vito per i lavori pubblici;

l'on. ing. prof. Ugo Ancona per i trasporti marittimi e ferroviari;

l'on. avv. Giuseppe Canepa per la agricoltura;

l'on. barone Elio Morpurgo per l'industria il commercio ed il lavoro;

l'on. ing. Cesare Rossi per le poste ed i telegrafi; (Stef.)

Il colore politico e regionale

Dal punto di vista politico i nuovi sottosegretari, si possono classificare così; destra cinque: Ancona, Bonicelli, Danieli, Morpurgo, Borsarelli; sinistra quattro L. Rossi, De Vito Battaglieri, da Como; riformisti uno, Canepa; radicali uno: Pasqualino Vassallo; democratici costituzionali uno Roth; nazionalisti uno: Foscari militari due: Alfieri e Dallolio.

Dal punto di vista regionale il Veneto ha quattro sottosegretari: Foscari, Danieli, Morpurgo e Ancona; i lombardi sono due: Bonicelli e Da Como: quattro i piemontesi: Luigi Rossi, Alfieri Borsarelli e Battaglieri; hanno un rappresentante ciascuno la Liguria, Canepa; gli Abruzzi, De Vito la Sicilia, Pasqualino Vassallo: la Sardegna Roth: l'Emilia Dall'Olio.

La Camera convocata pel giorno 28

ROMA, 22. Per mercoledì 28 corr. alle ore 14, è convocata la camera dei deputati col seguente ordine del giorno: *Comunicazioni del governo.* (Stef.)

I capi-gabinetto scelti dagli on. Ancona e Morpurgo

ESPIGI ci invia da Roma, in data 21:

Come già saprete, due deputati di codesta provincia, gli on. Morpurgo e Ancona, sono stati nominati sottosegretari di Stato, nomine accolte favorevolmente per la indiscussa competenza dei due deputati.

I due nuovi sottoministri non hanno ancora definitivamente costituito i loro gabinetti. Si sa soltanto che l'on. Morpurgo, deputato di Cividale, ha chiamato come suo Capo di Gabinetto l'udinese comm. Vittorio Stringher, fratello del comm. Bonaldo, Direttore Generale della Banca d'Italia: una vera competenza in fatto di agricoltura, e nome illustre per apprezzatissime pubblicazioni; e l'on. Ancona ha chiamato, come suo segretario particolare, il cav. Calletti, anche questa una ottima scelta.

* * *

La conferma ufficiale delle nomine a Sottosegretari degli on. Morpurgo e Ancona, sarà salutata con piacere nella Provincia, che vede così due suoi rappresentanti fra coloro che stanno alla direzione della cosa pubblica, in momenti storici per il Paese col grande compito di prepararlo ai futuri più radiosi suoi destini. E tanto più si compiacerà il Friuli di queste nomine, in quantochè sa che la fiducia dei Ministri che prescelsero gli on. Morpurgo ed Ancona a loro Sottosegretari è ben posta data la competenza e l'attività ben riconosciute dei due deputati di Cividale e di Gemona.

Una notizia infondata sui buoni del tesoro.

ROMA, 22. — Non ha alcun fondamento la notizia apparsa in qualche giornale che la sottoscrizione ai nuovi buoni triennali e quinquennali iniziati il giorno 20, stia per essere chiusa, e il governo si proponga far riduzioni alle cifre finora sottoscritte. Sta invece il fatto che la sottoscrizione rimarrà aperta a tutto settembre senza limitazioni di somme. (Stef.)

Per chi possiede cartelle di rendita.

ROMA, 22. — Il Ministro del tesoro ha disposto che il pagamento nel regno della cedola della rendita consolidata 3.50 per cento al portatore mista, di scadenza al 1 luglio 1916, abbia principio col giorno 27 corrente mese. (Stef.)

Le cambiali nei comuni sgombrati

Roma, 22. La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto:

Art. 1.o: L'esercizio delle azioni cambiarie in via principale e di regresso coi i debitori domiciliati in comuni sgombrati per disposizione dell'autorità militare è sospeso uno a nuova disposizione.

Cronaca Provinciale

OSOPPO

Gli auguri alle nuove Eccellenze. — Il presidente della Latteria Sociale e il direttore del R. Osservatorio di Caseificio hanno spedito i seguenti telegrammi ai Deputati amici in occasione della loro salita ai ministeri di agricoltura, industria e commercio.

Eccellenza Ancona — Roma

Salutiamo vivamente Vostra meritatissima designazione sottosegretario Stato, traendo augurio rinvigorimento economia con migliore uso nostre ricchezze naturali animate, inanimate.

Eccellenza Morpurgo — Roma

Vogliate gradire nostre vive felicitazioni per meritatissima scelta Sottosegretario Ministero Agricoltura augurando ora maggiore prosperità, più diffuso benessere.

Ministro Raineri — Roma

Salutiamo con entusiasmo nuova nomina Ministro altamente benemerito, valentissimo Duce Agricoltura italiana, auspicando rafforzamento produzione con larga coraggiosa politica disciplina economica.

De Cecco — Delendi

GEMONA

Tribunale di guerra.

Per rifiuto d'obbedienza, il soldato Visson Geremia fu condannato ad anni tre di reclusione.

Un ritardatario. — Tredici giorni di ritardo ha messo il soldato Di Leo Gaetano nel far ritorno dall'accordatogli congedo; e il Tribunale lo condannò a due anni di reclusione.

«Permesso» non permesso. Ha voluto godere tre giorni di permesso abusivo il soldato Moiraghi Dante: si è così procurato due anni e mesi sei di..., sole a scacchi.

Nostalgia. L'alpino Zanier Luigi ha fatto una capatina fino a Clauzetto suo paese, per trovare la famiglia. Ma stette via troppo e... senza permesso Conseguenza, due anni di reclusione.

Le gesta di un ravennate. Il falegname Fabbri Alfredo di Ravenna, trovandosi per lavoro, in Corno di Rosazzo ha alleggerito il caporale Frazzetta Domenico del portafoglio con l. 250. Si prende un anno di detenzione.

Un ricettatore. L'artigliere Di Giorgio Francesco, ha messo gli artigli su roba militare stata ad altri sottratta: mesi otto di carcere gli insegneranno a non ripetere un passo così falso.

Zefferino e Favorito, due fratelli di prenome Mongarli avevano: il primo sottratto una bicicletta all'amministrazione militare, il secondo fatto da sensale nella sua vendita. Il Zeffirino fu condannato ad un anno; il Favorito fu favorito dal Tribunale con l'assoluzione.

Da Caporetto a Gemona e viceversa; ecco il viaggio fatto dal milite Magnan Filippo Luigi per godersi un po' di libertà abusiva. Il viaggio gli è costato due anni ed otto mesi di reclusione.

Roba del Governo! D'Ambrosio Raffaele, Anderlini Pietro e Voltan Pietro per essere impossessati di oggetti di proprietà governativa sono stati condannati ciascuno ad un anno di reclusione.

Un cavalleggero, cavaliere d'industria. Ros Attilio cavalleggiero, per diserzione alienazione di effetti militari, appropriazione indebita e ben sette truffe, è stato condannato ad anni otto di reclusione.

CIVIDALE

Gli esami di maturità *(Sessione estiva)* per le nostre scuole elementari urbane si terranno nella sala ampi, cominciando il 26 corr. col seguente orario: ore 9 componimento, ore 10 dettatura, ore 17 calligrafia; 27: ore 9 aritmetica, ore 10 educazione fisica, ore 10.30 lavori femminili; 28: ore 9 prove orali.

La commissione sarà composta dai signori Direttore Didattico Antonio Rieppi, prof. Felice Pozza, Maestra Maria Foramiti, maestro Giovanni Cossio, maestro Enrico Querincig.

Una mostra che riuscirebbe. — Quasi in tutte le famiglie si trovano oggetti di provenienza nemica, che con rabbia il secolare nemico a mezzo di apparecchi aerei e con i loro cannoni gettarono contro le nostre solide posizioni.

A parere nostro che è condiviso anche da tanti altri si potrebbe metterli in vendita, ed acquirenti non mancherebbero perchè tutti cercano di portare un ricordo di questa immane guerra.

Nessun paese come questo è provvisto di tanto materiale che sarebbe stato micidiale, e nessuno si rifiuterebbe nel donare sapendo di compiere un atto patriottico e l'incasso potrebbe esser devoluto al Comitato di assistenza civile e Croce Rossa per sopperire le tante spese che ogni giorno aumentano.

Si riuscirà? il compito è facile; con l'assiduità a tutto si deve riuscire.

Non ostacolare, invece cooperare — Non possiamo fare a meno nel passare gli elenchi dei soci delle diverse istituzioni patriottiche specialmente in questi momenti, di constatare che manca il nome di parecchie persone e fra queste, di quelle che pur occupando importanti posti, mai contribuirono con una elargizione. Ci risulta poi che queste persone invece di cooperare cercano ostacolare l'opera santa dei nostri Comitati. Nessuno chiede la loro opera, ma sarebbe bene, essendo persone influenti nelle classi umili di non continuare simili atti tutt'altro che patriottici.

Visse per la famiglia morì per la Patria

Remo Mesaglio soldato nel... fanteria, della classe 1886, in uno degli impetuosi scontri del Trentino è caduto da prode. Era stato richiamato pochi mesi or sono; e con ferma fede e vivo ardore aveva abbracciato l'arma a difesa e per la grandezza della Patria.

Era da tre anni agente in Udine presso lo stabilimento Moretti e Percoto, e godeva tutta la fiducia e la stima dei suoi principali, dai quali era assai benvoluto. Lascia la giovane moglie vedova, con tre cari angioletti.

Alla sua memoria, il nostro mesto reverente saluto; alla sconsolata donna valga di conforto il pensiero che la morte gloriosa del marito riverberarà luce di esempio e di cuore anche sui teneri figliuoli.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Ieri nel pomeriggio, presenti i signori cav. uff. Giuseppe Artmano, cav. Ferdinando Alberti, Dott. Mosè Roccara, avv. Gio. Batta Quaglia, avv. Nob. A. Bellavitis si è riunita la Giunta Prov. Amm.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

Affari approvati.

Barcis. Espropriazione di fondi per la costruzione della strada Molino Ferroni, Ponte Mezzo Canale. — Muzzana del Turgnano: Compenso al Segretario ed al scrivano. — Fiume: Assunzione temporanea di un impiegato — Cimolais: Assegno di piante a Morassi Fortunato, Assegno di piante per riatto ponti. — Gemona: Concessione combustibile ai malghesi di Ledis. Vendita legname bosco Geret — Resia: Prestito cambiario per la somma di lire 1.500 per acquisto titolo Prestito Nazionale 5 per cento. Paularo: Rescissione contratto d'appalto per la costruzione d'un edificio scolastico. Consorzio acquedotto Poiana. Aumento di stipendio al personale. Pontebba: Prestito di l. 180.000.

Autorizzazioni di sovrimposte.

Furono accordate le autorizzazioni per la sovrimposta nel bilancio 1916 ai Comuni di Barcis, Lusevera, Porcia, Bicinicco, Lestizza, Lauco.

Affari diversi

Codroipo: Consorzio Veterinario. Pagamento di ufficio a carico del comune di Sedegliano. Invita il comune a pagare o a dare spiegazioni. — Fagagna: Acquisto fondi per cimitero. Esprime parere favorevole condizionatamente. — Budoia: Emissione mandato d'ufficio per pagamento stipendi e salari ad impiegati chiamati sotto le armi. Ordina l'emissione del mandato di ufficio. — Ravascletto: Vendita legname. Rinvia. — Ospedale di Cremona contro Polcenigo: Domanda di emissione di mandato di ufficio. Diffida il Comune a pagare entro 30 giorni.

CAVAZZO CARNICO

Disgrazia mortale. Caduto da un ciliegio.

22 Lunedì scorso il soldato Giuseppe Nunneri d'anni 21, nato in Alessandria d'Egitto, appartenente ad una squadriglia aviatori, essendo salito su di un ciliegio, per la rottura del ramo su cui posava, precipitò al suolo e riportò così gravi lesioni che poco dopo esalava l'estremo respiro.

Il Nunneri era un ottimo giovane, da tutti amato, e la sua tragica fine impressionò i superiori, i commilitoni, e l'intiero paese.

Ieri gli furono resi solenni funerali, coll'intervento dei sigg. Ufficiali, liberi dal servizio, di un picchetto armato di soldati, e di parecchi suoi commilitoni. Anche il paese di Cavazzo volle partecipare al lutto della... Squadriglia, e rendere perciò più solenni i funerali del povero soldato, coll'intervento al completo dell'Autorità Comunale, delle Scuole coi relativi insegnanti, della Società Operaia di M. S. con bandiera e di molte altre persone.

Ben 7 furono le corone quasi tutte in fiori freschi. Stupenda quella della squadriglia portata da soldati. Durante il percorso furono prese diverse fotografie del corteo. La solenne dimostrazione del paese di Cavazzo, nella luttuosa circostanza fu di gran conforto ai sigg. Ufficiali e soldati della squadriglia, e servirà a lenire il dolore dei genitori del povero giovane.

ARTEGNA

Concordato. — I coniugi di Braida e Giorgini Maria, negozianti qui in manifatture, falliti, hanno ottenuto l'omologazione del concordato conchiuso al 20 per cento garante il sig. Pietro Bartoli di Montenars. Furono accordati loro i benefici di legge.

Il cambio per oggi è fissato in L. 117.94.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 5

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Salvatemi — disse a bassa voce quella donna, avvicinandosi a lui e prendendolo per il mantello. — Salvatemi, perchè mi conducono prigioniera e mi uccideranno.

Tristano la guardò sorpreso. Quella donna, ad onta del suo sembiante scomposto, sembrava giovane e bella.

Non ne facciamo la descrizione, perchè il lettore già la conosce, avendola veduta in casa di Ali Pascià sotto il triplice nome di Elvira, Kasa ed Avigail. Ma in quella notte era pallida, convulsa, atterrita, sì che sarebbe stato difficile riconoscerla.

— Salvarvi, signora? — esclamò il giovine. — Chi siete?

— Mi uccideranno, signore; salvatemi! — ripetè Elvira giungendo le mani e fissando nell'arabo uno sguardo supplichevole.

— Questa donna è pazza — pensò Tristano. — Ella somiglia a donna Violante de Sandoval, ma non è lei. D'altra parte, non voglio compromettermi.

— Venite, — ella continuò a raccomandare. — Se mi conducete fuori di qui, vi farò padrone di un tesoro...

— Pazza, propriamente pazza! — pensò allora Tristano. Indi soggiunse ad alta voce: — Vi giuro signora, che nessuno vi ucciderà: non vedete che porto una spada?

— Ma quell'uomo è un demonio; e se aspetterete che si risvegli, vi perderete con me. Venite!

L'arabo non si mosse

— Ah! siete un vile e un misero vile! — esclamò Elvira. E allontanandosi da lui, si avvicinò a Cristoforo e lo svegliò.

— Salvatemi, — lo pregò, mentre egli la guardava mezzo assonnato. — Conducetemi fuori di qui.

Tristano, prevedendo che quell'avventura avrebbe potuto terminare con alcune stoccate, si alzò e si collocò fra gli uomini del carro, e la donna.

Cristoforo, frattanto, guardava Elvira con istupore.

— Non vi conosco, signora...

— Ah! mio Dio! — ella esclamò. — E voi, signore?..

E si gettò ai piedi di don Guillen.

Il vecchio si svegliò, a quella domanda. Sulle prime, abbagliato dalla fiamma, nulla vide; poi sentì che qualcuno gli prendeva le mani, ed i suoi sguardi si posarono sul volto di Elvira.

— Che vuoi fanciulla? — le domandò con dolcezza.

— Mi vogliono uccidere, signore...

— Ucciderti? e chi oserebbe qui, uccidere una donna? — esclamò il vecchio, alzandosi.

— Per pietà — supplicò Elvira a bassa voce. — Non fatevi udire dal mio custode; egli sarebbe capace di ucciderci tutti.

Cristoforo procurava di allontanarla dal suo padrone.

Tristano, colla mano sull'impugnatura della spada osservando l'uomo del carro, che dormiva tuttavia; don Guillen guardava Elvira con occhi spaventati.

Il di lui volto si era fatto livido.

Dopo pochi istanti cadde tra le braccia di lei, che corse a sostenerlo.

— Francesca! Francesca! balbettava l'ammalato. — Non la conosci, Cristoforo?.. E' lei, lei che è risorta dalla tomba per accusarmi.

E cadde in ginocchio, smitamente, coi lineamenti scomposti, gridando:

— E' lei! lei, Cristoforo! è Francesca!..

A queste grida si svegliarono l'uomo del carro ed i servi, e tutti circondarono in un momento il focolare.

Indietro, chiunque voi siate! — rispose Tristano allo sconosciuto, che si avanzava senza riguardo. — Indietro! ripetè, sguainando la spada.

— Qui non trattasi di violenza, — rispose quell'uomo tranquillamente. — Domando solo ma che mi restituiate quella donna che è una povera pazza.

A queste parole, il giovine abbassò la spada, e Cristoforo chiamò i servi, che lo aiutarono a separare Elvira da don Guillen.

Questi era furibondo.

La povera donna gridava e piangeva, procurando resistere a Cristoforo ed ai servi.

— Antonio, — comandò lo sconosciuto al suo cocchiere. — Prendi donna Elvira e riponila a letto.

— No, no, — ella continuava a gridare — Non sono pazza, ma una vittima della violenza.

— Indietro! — proruppe Tristano, minaccioso, per la terza volta.

— E se vi provassi — rispose l'altro, — che quella donna mi appartiene?

— Vediamo.

— Leggete...

E così dicendo, gli porse una carta. Tristano la spiegò; era scritta in arabo. A misura che progrediva nella lettura, il di lui volto si scioglieva, e quand'ebbe finito, rimise nel fodero la spada e si avvicinò allo sconosciuto.

— Prendete — gli disse a bassa voce, restituendogli la carta. — Da quanto vedo, voi, come me, dipendete da Ali-Pascià. Perdonate, non vi conoscevo, ma voi nel mio caso avreste fatto altrettanto. Ora però io stesso vi aiuterò a ricuperare la donna.

E voltosi a Cristoforo, disse:

— Risalimento, signore, questa donna è pazza.

— Per pietà, allontanatela di qui — rispose il fedel servitore — perchè il mio padrone è pazzo egli pure, e la di lei vista finirà per ucciderlo...

Elvira, perduta ogni speranza, volse gli occhi a don Guillen, svenuto nel suo seggiolone

Allora guardò a sè d'intorno, e vedendo che nessuno la proteggeva, si avvicinò sola e piangente al carro e vi entrò.

— Partite — disse Cristoforo all'incognito. — Sarebbe pericoloso per la salute del mio padrone, se avesse a rivedere quella donna. Vi farò accompagnare dai nostri servi.

— No, non è necessario.. Aprite la porta, all'albergatore.

Mentre scioglieva il cavallo dalla ruota, l'oste aprì.

Prendete, — soggiunse gettandogli ai piedi mezzo scudo. — Signori vi saluto.

Continua.

Sull'altipiano di Asiago continua la nostra avanzata.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 22 giugno 1916. Bollettino 393

In Valle di Ledro, la notte sul 21, il nemico attaccò le nostre posizioni sulle pendici meridionali di M. Sperone; dopo viva lotta, fu completamente respinto.

Dal Garda all'Astico, nella giornata di ieri, duelli delle artiglierie e scontri di riparti; prendemmo al nemico fucili, munizioni e una mitragliatrice.

Sull'altipiano di Asiago, fatta eccezione di piccoli attacchi in direzione di M. Magnaboschi e nella zona di Monte Interrotto (Ovest di Marcesina), l'avversario mantenne ieri contegno strettamente difensivo, contendendo a palmo a palmo e con accanimento l'avanzata delle nostre truppe.

Nostri grossi calibri bombardarono la stazione di Toblacco, in valle Pusteria.

Sull'Isonzo, nessun importante avvenimento.

Generale CADORNA

ULTIMA ORA.

Illustri uomini francesi inneggiano all'Italia, al suo esercito, alla sua guerra.

Un importante discorso politico dell'ambasciatore Tittoni.

PARIGI 22. — Il comitato di conferenze costituitosi recentemente a Parigi sotto gli auspici del ministro degli esteri, e che è presieduto dall'ex Ministro Pichon, e del quale fanno parte le più alte personalità politiche scientifiche letterarie artistiche francesi, diede oggi nel vasto anfiteatro della Sorbona, una conferenza intesa ad illustrare lo sforzo dell'Italia nella guerra attuale. L'anfiteatro della Sorbona si riempie un'ora prima che cominci la cerimonia. Quando entra l'ambasciatore Tittoni accompagnato da Barthou, Anatole France, Pichon, e altri membri di comitati scoppia una prolungata ovazione e la musica della guardia repubblicana eseguisce l'inno reale e poi la marsigliese ascoltati dal pubblico in piedi e salutati poi da acclamazioni.

Notati il gruppo degli ambasciatori d'Inghilterra Russia e Giappone, i Ministri del Belgio della Serbia e della Persia. Nei posti d'onore seggono il rappresentante di Poincaré, vari Ministri francesi, il principe di Monaco, Essad pascià, il Ministro degli esteri del Belgio, e altre notabilità.

La colonia italiana era pure largamente rappresentata e tutte le società italiane avevano mandate le relative bandiere.

L'interesse per questa conferenza era grandemente aumentato in questi ultimi giorni, quando si seppe che l'ambasciatore d'Italia Tittoni rispondendo a Barthou avrebbe pronunciato un importante discorso politico.

Quando s'alza a parlare Anatole France, presidente della riunione l'immensa sala presenta un aspetto di solennità.

Il discorso di Anatole France

Anatole France dice:

Riuniti qui per portare dinanzi alla gioventù delle scuole un omaggio solenne all'Italia dobbiamo prima di tutto salutare con rispettosa simpatia l'ambasciatore Tittoni il quale qui presente, ci rende presente l'Italia stessa. Chi la poteva meglio incarnare ai nostri occhi, dell'illustre uomo di stato, la cui azione politica preparò l'unione oggi compiuta del suo paese con l'Inghilterra, la Russia, la Francia? Noi lo acclamiamo oggi in questa augusta Sorbona, come fu acclamato dalla tribuna diplomatica della nostra camera dei deputati nelle storiche giornate del maggio 1915 quando dal Campidoglio fra gli applausi dei romani la campana annunziò all'universo che l'Italia prendeva le armi per una giusta causa.

Riconoscenza e ammirazione

Dopo aver fatto l'elogio di Barthou, l'oratore ha detto: Lasciatemi esprimere a questa bella Italia la riconoscenza e l'ammirazione di un francese che l'amò in tutta la sua vita, che l'amò per la sua natura e per il suo genio, nelle sue colline coronate di cipressi, nei suoi monti, i cui soli nomi fanno trasalire i cuori generosi; che l'amò nelle sue spiaggie armoniose nei suoi laghi, nel suo mare, nel suo cielo al sorriso divino, nelle sue città di marmo e nei suoi villaggi eretti sulle rocce, fieri come cittadelle; che l'amò nei suoi poeti, nei suoi musicisti, nei suoi artisti, nei suoi storici, nei suoi scienziati, nel suo profondo passato di una grandezza che stupisce tutto fremente ancora delle lotte di quel risorgimento che domani sarà coronato dalla vittoria.

L'amo finalmente con tutti i trasporti della passione con tutte le delizie della voluttà, con tutte le meditazioni della filosofia. E' così che l'Italia è amata dalla Francia.

Con quale soddisfazione si apprese che l'Italia, rifiutando di esser complice di una ingiusta aggressione e denunziando la triplice ci dava come primizia della sua amicizia la sicurezza sulla nostra frontiera meridionale, e più tardi, che essa univa le sue armi alle nostre. E bisognava ammirare l'Italia perchè la guerra non le era imposta come a noi o piuttosto gliela imponevano un senso di giustizia e la cura [illegible].

Perchè l'Italia entrò in guerra

L'Italia andò in guerra non perchè la giudicasse facile e sicura, ma perchè, pur prevedendola lunga e terribile, la stimava saggia e necessaria. Essa la continuerà [illegible] con animo risoluto e sereno, con [illegible] invincibile, con ferma sicurezza e solidarietà con noi.

L'Italia è decisa a continuare la lotta fino alla realizzazione delle sue più sante speranze, sino alla restaurazione di concerto coi suoi alleati, del diritto internazionale ed alla certezza con essi che si ristabiliranno fra i popoli, l'indipendenza la sicurezza ed il rispetto reciproco, che soli possono restituire la tranquillità all'universo. Vedremo realizzarsi allora il voto formato da un uomo eminente del quale salutammo testè l'Italia intera. L'on. Tittoni il quale proclamò che la pace conquistata colla vittoria non debba essere se non una pace pura di ogni germe di guerra. Una pace assisa saldamente sul principio di nazionalità e di giustizia internazionale.

L'esempio dei vinti v'insegni

Ecco il nesso del patto col quale l'Italia si è legata a noi. Ecco le generose condizioni del suo aiuto generoso. Compiuta questa grande missione, la pace si leverà come sole sul mondo ed in giorni più sereni quando saremo restituiti ai lavori della terra, dell'industria e delle arti, ricorderemo che dallo Stelvio all'Isonzo attorno ai picchi coperti dalle nevi eterne, nelle gole sferzate dall'aquilone glaciale un sangue generoso fu sparso per la causa comune. Amici d'Italia nella guerra, resteremo amici, nella pace sapremo conciliare gli interessi commerciali industriali e finanziari dei due popoli, abbattere concordi le barriere di cifre spesso crudeli durante la pace quanto i reticolati di fil di ferro durante la guerra.

L'oratore rivolgendosi ai giovani ha conchiuso.

Ricordate sempre che i vostri padri alleati con questo nobile fine all'Italia, alleati con quasi tutta l'Europa civile lottarono non per la preda come i barbari, non per una dominazione insolente e crudele come i nostri avversari, ma per la libertà contro la tirannide, per la giustizia contro l'iniquità per la fede ai trattati contro la perfidia, per la pace contro la guerra. L'esempio dei vinti, perchè riteniamo vinti i nostri nemici, vi salvi dal brutale orgoglio che li perdette, dai desideri smodati, dal disprezzo dei deboli; la loro rovina vi insegni la ragione e la giustizia e vi persuada: la forza senza la saggezza divora sè stessa.

Il discorso di Anatole France terminato tra una ovazione interminabile.

Prende quindi la parola Barthou.

Il discorso del ministro Barthou.

Ecco un sunto del discorso di Luigi Barthou. L'oratore saluta l'illustre Anatole France che volle onorare la riunione presiedendola. Indi parla delle origini della guerra e del carattere di essa presa. Da una parte i popoli di libertà lottanti per la loro indipendenza, la loro esistenza e il loro onore; dall'altra un mostruoso tentativo di dominazione barbara, il cui successo asservirebbe il mondo.

L'Italia prese il suo posto di battaglia in mezzo ai popoli di libertà volontariamente, dopo un periodo di riflessione unanimemente maturata. Secondo l'espressione dell'on. Orlando, e cercò il rischio affrontò la prova e reclamò il pericolo.

La guerra dell'Italia non fu un mercato che sarebbe fallito

Un onore di cui [illegible] della Germania delusa ed irritata accentuarono la grandezza e la nobiltà.

L'oratore ricorda le origini della triplice alleanza della quale l'Italia che l'aveva a lungo firmata per un interesse difensivo e conservativo cercava una vasta garanzia di pace. Così la praticò l'on. Tittoni durante sei mesi. Così non devono stupirci gli avvertimenti dati dall'Italia all'Austria a due riprese, durante il 1913 circa l'inesistenza del casus foederis, negandole il diritto di occupare il Montenegro e rifiutando poi di associarsi all'aggressione, contro la Serbia. Prima ancora che scoppiasse il sanguinoso conflitto, l'Italia prese una posizione ferma e leale. Gl'Imperi centrali non potevano contare sul suo intervento. La dichiarazione di guerra seguita dalla sua dichiarazione di neutralità, questa neutralità, che la Francia intera accolse con gioia fraterna, valse al nostro paese sulla frontiera orientale nel mediterraneo e in Tunisia la libertà che contribuì al successo della mobilitazione.

Prima che l'Italia entrasse nella lotta molti italiani vollero battersi e morire per la Francia, e l'oratore saluta la gloriosa memoria di Bruno e Sante Garibaldi, degni del loro grande nome. La guerra dell'Italia non fu conseguenza di un mercato che sarebbe fallito.

800 mila austriaci immobilizzati dall'Italia

L'oratore enumera le difficoltà geografiche italiane che colpiscono la Germania insieme coll'Austria, ricorda l'adesione dell'Italia al patto di Londra che lega la sua sorte a quella degli alleati. Così tra gli alleati e l'Italia la solidarietà è intera. L'intervento dell'Italia immobilizza sulle sue fronti 800.000 austriaci. Questa cifra basta a spiegare l'[illegible] del servigio reso alla causa comune. Questo servigio deve essere aumentato di tutte le difficoltà che presenta la guerra di montagna condotta fino all'altezza di 3000 metri. Quanto [illegible] che le difficoltà [illegible] per l'Austria [illegible] un errore grande. [illegible] essere vero che l'Italia che le montagne hanno i versanti più dirupati verso di essa la barriera fino al [illegible] è effettivamente una barriera ma per gli italiani. Il trattato del 1866 e i lavori di difesa eseguiti dall'Austria malgrado l'alleanza accrebbero le difficoltà che la natura opponeva all'Italia; la tecnica e l'eroismo dei soldati italiani le vinsero portando sul territorio nemico un'offensiva audace. Barthou, elogia lo sforzo compiuto, la [illegible] in [illegible] invece di [illegible] servizi perfetti di vettovagliamento e tutta l'organizzazione.

Commoventi episodi

Evoca anche commoventi episodi come quello di un padre sessantenne arruolatosi volontario e caduto combattendo insieme con suo figlio, morti uno accanto all'altro. Rende omaggio al sangue freddo col quale l'Italia ha accolto gli avvenimenti del Trentino. L'azione austriaca del Trentino esaltò la anima italiana alla quale confermò la necessità e la grandezza della guerra. L'on. Luzzatti patriotta ardente lanciò il grido di allarme e di unione: No, egli disse, nessun pentimento è lecito, nessun dubbio, è onesto nessuna esaltazione è tollerabile, mentre a Verdun come sull'alto Asiago si combatte per la civiltà del mondo. E' ben vero che la civiltà del mondo costituisce il pegno della formidabile lotta.

L'importante discorso politico dell'ambasciatore Tittoni

Anche le parole di Barthou sovente interrotte d'applausi terminano in una imponente ovazione. Parla quindi l'ambasciatore italiano Tittoni. Premette che è la seconda volta che ha l'onore di prendere la parola alla Sorbona e soggiunge: La prima volta fu una spiegazione pubblica, franca, leale, tra il presidente del consiglio Poincaré e me, e che metteva fine a malintesi sorti tra la Francia e l'Italia. Evoco innanzi voi questo ricordo che ci appare ora come lontana nebbia, unicamente perchè penso che esso non può che consolidare la volontà incrollabile di due popoli che non sorgano più malintesi e tra loro regni per sempre l'amicizia, rafforzata da simpatia, fiducia, rispetto e tutela dei reciproci interessi. Poincaré parlò allora di una nube che passa; ebbene noi non vogliamo più nubi, nemmeno passeggere; vogliamo che su la Francia e l'Italia risplenda un orizzonte sempre più radioso, calmo, sereno.

La guerra inevitabile

Tittoni rileva che coloro che senza alcuna necessità e ragione legittima scatenarono su l'Europa il flagello più terribile di tutti i mali che affliggono l'umanità, riuniti insieme, cercano ora di allontanare da loro le maledizioni delle famiglie in lutto, ripetendo a sazietà che non vollero la guerra. Può darsi che l'Austria si lusingasse di perpetrare impunemente l'aggressione contro la Serbia senza che la Russia raccogliesse la sfida in soccorso, senza che la Francia mantenesse i suoi impegni verso la Russia, senza che l'Italia facesse nulla per impedire l'alterazione dell'equilibrio Adriatico a suo danno e a violazione flagrante del trattato di alleanza il quale non poteva, non doveva considerarla a fare complice nemmeno mediante semplice astensione, di una aggressione delittuosa. Può darsi che la Germania si lusingasse di ripetere una seconda volta l'intimazione fatta nel 1909 a Pietrogrado alcuni mesi dopo l'annessione della Bosnia Erzegovina, senza riflettere che la Russia, appunto perchè la aveva tollerata una volta, non avrebbe potuto sopportarla una seconda volta senza firmare la sua decadenza.

Può darsi eziandio che la Germania si lusingasse di potere violare la neutralità del Belgio senza che l'Inghilterra si sentisse colpita e schiacciare questo nobile e piccolo paese, senza che il mondo civile ne fosse profondamente commosso e indignato. Ma queste illusioni puerili se davvero furono accarezzate, non potrebbero diminuire la loro responsabilità. Ammesso che l'Austria e Germania potessero difendersi dall'accusa di avere freddamente premeditato la guerra cui del resto esse sole si erano militarmente preparate, sarebbero egualmente colpevoli di averla scatenata per leggerezza, orgoglio, disprezzo della giustizia internazionale. Confutando l'asserzione del cancelliere germanico che la mobilizzazione della Russia fu la vera causa che provocò la guerra Tittoni rileva che fu l'Austria che mobilizzò per prima come d'altronde aveva mobilizzato durante tutta la crisi per la Bosnia Erzegovina, durante tutta la crisi balcanica e Albanese.

Tutto quello che l'Austria volle fu concesso.

Comprendendo che la difesa sul terreno dell'ultimatum alla Serbia era difficile e per colpa per gli imperi centrali, Jagow affermò in un'intervista che l'Austria fu costretta a fare la guerra perchè tutti i suoi interessi nella penisola balcanica cozzavano costantemente contro lo ostilità e la cattiva volontà delle potenze dell'Intesa e aggressiva [illegible] fino a questo stato intollerabile di cose. Tittoni dimostra come tutto ciò che l'Austria chiese dopo le due guerre balcaniche lo ottenne col consenso e appoggio di tutte le potenze. Così fu creata l'Albania come essa voleva imponendo anche il Sovrano da essa designato, si obbligò il Montenegro ad abbandonare Scutari e la Serbia a rinunciare allo sbocco Adriatico, così le frontiere albanesi verso la Serbia e la Grecia furono tracciate secondo la volontà dell'Austria.

Tittoni dimostra come non si può neppure pretendere che l'aggrandimento degli stati balcanici dopo la guerra vittoriosa contro la Turchia abbia ferito profondamente gli interessi e il prestigio dell'Austria.

Il preteso tradimento dell'Italia.

Si [illegible] un caso in Austria su preteso tradimento dell'Italia e sulla conversione alla guerra degli uomini che avevano praticato la politica dell'alleanza. Ma è facile dimostrare che non vi furono nè tradimenti nè conversioni. Eravamo con l'Austria per la pace e per l'equilibrio Adriatico, per il rispetto, indipendenza e integrità degli stati balcanici; rimanemmo fedelmente con essa finchè l'Austria abbandonando quei programmi ci costrinse a cercare altrove l'attuazione. Uomini dunque, ed io tra essi, che durante lunghi anni praticarono in Italia lealmente l'alleanza con l'Austria servendo la causa del loro paese nella pace europea non rinnegano affatto il loro passato: al contrario lo rinverdiscono altamente, perchè non solo quel passato non contraddice la loro attitudine attuale, ma nè è anzi più efficace giustificazione. Non è dunque l'Italia che tradì l'alleata, L'Austria la tradì nel momento stesso in cui tradiva la causa del diritto della giustizia, della pace. Tittoni rileva che aggressione austriaca neppure fu giustificata da attitudine serba, questa una volta sorse contro l'Austria al momento nell'annessione della Bosnia Erzegovina.

Tittoni rileva che dopo il 1909 l'Austria non potè formulare alcuna accusa seria contro la Serbia, e dichiarò sempre di pretendere dalla Serbia solo talune garanzie di ordine economico.

Continua accennando al buon volere della Serbia che rinunciò a tutto pur di vivere in pace con la sua potente vicina.

Lo sforzo militare italiano

Parlando dello sforzo militare italiano Tittoni invoca le testimonianze di Barthou, Pichon, Hanet Barres, Reinach che visitarono il fronte e furono in mezzo ai nostri soldati, parlarono col re, con generali, ufficiali e riassunsero le loro impressioni in eccel. articoli. Tittoni li ringrazia per la perseverante collaborazione ed amicizia franco italiana ed associa con unico pensiero gli eroi di Verdun e del Trentino: dichiara che il rude urto sopportato insieme fece più intensamente sentire e comprendere la fraternità degli italiani e francesi.

Dopo aver affermato la necessità per tutti i paesi dell'intesa di continuare gli sforzi per la produzione di munizioni orientando al esempio lo sforzo ammirevole della Francia. l'oratore dimostra che la fiducia nella vittoria non deve essere mistica e contemplativa ma integrata da azione energica e continua perchè se devesi pensare che la fine della guerra verrà mediante la vittoria, nulla si deve trascurare per conseguirla al più presto possibile.

La pace è ancora impossibile

Tittoni rileva confutando le parole del cancelliere germanico che vorrebbe far ricadere la responsabilità della durata della guerra sugli alleati dicendo che essi respinsero con disprezzo i suoi approcci di pace; afferma che una pace avente la base seria e che non dia luogo a nuova guerra a breve scadenza è ancora impossibile anche indipendentemente da questioni territoriali pure irte di difficoltà soprattutto se si riflette di assimilarle alla luce libera del principio di nazionalità. Perciò i nostri popoli preferiscono continuare la guerra sino alla fine piuttosto che cadere ad allettamento ingannatore di una pace che interromperebbe provvisoriamente la guerra per alcuni anni lasciando arbitri coloro che la provocarono di ricominciarla quando e come ad essi convenisse meglio.

Il disarmo

Tittoni continuando si domanda, se sia possibile che l'Europa dopo la pace continui la sua pazza corsa febbrile, agli armamenti quale era prima della guerra. Come potrebbesi senza preoccupazioni considerare dopo la guerra una situazione nella quale grandi nazioni dovrebbero pagare ponderosi aggravi per la guerra passata e quelli non meno gravi della guerra futura a breve scadenza? che cosa rimarrebbe del progresso civile economiche, per riforme sociali, per tutto ciò che costituisce il cammino della civiltà? Tale stato creerebbe dappertutto gravi situazioni interne e provocherebbe collere interne. Non basta terminare la guerra. Bisogna a qualunque costo evitarci terribili problemi di una pace spaventante. Concludendo Tittoni dice: Uomini responsabili di questa guerra atterriti dai risultati spaventosi all'opera loro vorrebbero ora poterla con veemenza scatenata come vorrebbero se potessero arrestarla. Ma essi non possono; ma nessuno lo può ma noi stessi se lo volessimo non lo potremmo perchè vi ha una cosa che è superiore alla volontà degli uomini; cioè la logica, il fattore implacabile degli avvenimenti. (Stef)

Continua accanita la battaglia fra russi e tedeschi

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino. Il comunicato dello stato maggiore dice:

Fronte orientale. Nessun avvenimento importante sulla parte settentrionale di questo fronte salvo favorevoli azioni di pattuglie tedesche. Bombe sono state lanciate sul nodo ferroviario sul Pripet e sud Maniewo.

Gruppo di eserciti del generale Linsingen attacchi russi contro la posizione del canale ad ovest di Logischin non riuscirono come pure raiterati attacchi ad ovest di Kiselin Fre Sokul, e Linewka posizioni russe furono prese dalle nostre truppe e mantenute contro violenti contrattacchi. Persistenti sforzi del nemico per disputarci i nostri progressi a sud ovest di Luck non riuscirono. I russi furono respinti dalle due parti della [illegible] e più a sud sulla linea generale [illegible] Gorochow. — Verso l'esercito del generale Bothmer forti attacchi raiterati del l'avversario sulla linea Gaiworonka Bobulince (sud di Przewloka) furono respinti. (Stef).

Il generale Cadorna ringrazia

ZONA DI GUERRA, 22. — S. E. il generale Luigi Cadorna ringrazia tutte e autorità, le istituzioni e i privati cittadini che in occasione del suo onomastico gli hanno voluto ripetere la loro ferma fede nell'esercito e nella vittoria. Particolarmente graditi gli sono giunti gli auguri, che con centinaia di telegrammi, lettere e cartoline, gli hanno inviati i giovanetti delle scuole da ogni parte del Regno. (Stef).

Come si svolge la guerra in francia

BASILEA 23. Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice. Fronte occidentale. Un debole distaccamento inglese fu respinto verso Pretsajuisca (a nord est di Armentieres) una pattuglia tedesca ad ovest di Lubzess ricondusse qualche prigioniero da una posizione inglese.

Ad est della Mosa si svolgono favorevoli combattimenti di fanteria ad ovest del forte di Vaux. Due aeroplani francesi furono abbattuti dai nostri cannoni di difesa uno a sud della Cote du Poivre, l'altro verso Dessa, gli aviatori del 29 furono fatti prigionieri, nostre squadriglie aeree attaccarono ieri mattina località della valle della Mosa a sud di Verdun e stamane ferrovie campi di de Revigny. (Stef).

Fervono i combattimenti sul fronte russo tedesco mentre continua l'inseguimento degli austriaci

Pietrogrado, 23 Un comunicato dice: «Fronte occidentale: I tedeschi hanno preso l'offensiva sul fronte delle posizioni di [illegible], lungo la ferrovia di Poniewicze e lungo la ferrovia a nord ovest, detta di Varsavia, ma sono stati ovunque respinti, e così pure dinanzi al borgo di Dubatowka ove si sono impadroniti di una parte delle nostre trincee, ma i nostri rinforzi accorsero e respinsero i tedeschi nelle loro trincee.

— Hanno passato il fiume Jravitanka, ma, accolti dal nostro fuoco, non hanno potuto avanzare di più ed hanno ripiegato sulla riva occidentale di questo fiume.

Nella regione di Grousattine il nemico ha preso l'offensiva con colonne in massa, ma è stato disperso ed ha preso la fuga abbandonando sul terreno mucchi di cadaveri e di feriti.

Nella regione al ovest di Sokul, sullo Styr, abbiamo respinto con un contrattacco, una offensiva tedesca, catturando circa cento prigionieri e prendendo alcune mitragliatrici.

«Nella regione di Rymniewar sul Stochod, ad ovest del villaggio di Svidnik e ad est di Veronka, continuano combattimenti di una estrema violenza. Abbiamo fatto prigionieri 4 ufficiali e 214 soldati tedeschi. Questa conquista nel numero dei prigionieri è spiegata dall'estrema esasperazione dei nostri soldati, che non hanno dato quartiere ai tedeschi per avere usato proiettili esplosivi.

«Alla nostra estrema ala sinistra continuiamo ad inseguire il nemico. Abbiamo occupato la città di Radautz. Durante l'inseguimento dell'avversario abbiamo fatto prigionieri ventidue ufficiali ed un migliaio di soldati abbiamo preso tre mitragliatrici e ventisette casse di munizioni per mitragliatrici.

Il primo combattimento fra messicani e americani

Telegrammi giunti da New York, dicono che la cavalleria degli Stati Uniti incontrò le truppe di Carranza a Canizal.

Ci fu un primo combattimento in cui le truppe americane ebbero una quarantina di morti, le perdite messicane sono inferiori. Si conferma che il movimento del Messico contro gli Stati Uniti è dovuto a sobillazione tedesca.

Un disastro per la Turchia

La rivoluzione degli arabi

I primi rovesci turchi.

CAIRO, 22. Si ricevono notizie autentiche annuncianti che S. A. il gran de Sceriffo della Mecca coll'appoggio delle tribù arabe dell'ovest e del centro dell'Arabia ha proclamato l'indipendenza degli arabi che erano stati finora soggetti alla Turchia.

Le operazioni iniziate verso il nove giugno corrente sono terminate con notevoli successi per le truppe dello Sceriffo. La Mecca, Djeddah e Taif sono state prese da queste truppe eccettuati due piccoli fortini di Taif che si dice resistano ancora.

Le guarnigioni hanno capitolato, Si ignora il numero delle truppe che hanno capitolato alla Mecca e a Taif, ma alla Djeddah sono stati catturati 45 ufficiali, 1400 soldati, e sei cannoni. Secondo le ultime notizie Medina era strettamente investita e lo Sceriffo era padrone di tutte le comunicazioni con L. Hedjaz.

S. DANIELE

Funerali. 21. Oggi alle 4 pom. seguirono i funerali [illegible] Daniele [illegible] in giovane [illegible], morto, dolito all'altezza della [illegible], da poco giorni era [illegible] nell'ospedale di Udine dove subì un'operazione; sebbene la forte fibra facesse sperare in un esito felice, pure, nonostante ogni cura dovette soccombere. Per suo desiderio fu trasportato a casa sua dove era giunto ieri morente.

I funerali riuscirono imponenti per il numeroso concorso di persone di ogni ceto, che vollero dare l'ultimo tributo al defunto. La salma era deposta sul carro di prima classe; numerose corone la precedevano; seguiva la rappresentanza con bandiera della Soc. Oper., di cui il defunto era socio.

Alla famiglia inviamo le nostre condoglianze.

Incendio. Circa le ore 10 ant. si sviluppò oggi, non si sa per quale causa, un forte incendio nel fienile dei Fratelli Candusso in Via Valeriana. Il foraggio andò distrutto e parte del fabbricato crollò.

Il pronto accorrere della popolazione e dei nostri bravi soldati impedì alle fiamme di prendere proporzioni più vaste. Non si deplorano disgrazie; il danno ammonta a 15000 lire, erano assicurati. Vada un plauso di ammirazione ai soldati che con la loro opera pronta e volonterosa evitarono danni maggiori.

CRONACA CITTADINA

Gli orari delle farmacie

ROMA 22. — Su conforme parere del consiglio di stato il Ministro dell'interno ha ritenuto che gli orari per l'esercizio delle farmacie nelle singole provincie stabiliti dai prefetti a norma dell'art. 14 della legge 4 marzo 1913 n. 468, siano da considerarsi obbligatori tanto come orario minimo quanto come orario massimo, nel senso cioè che non potranno essere nè abbreviati nè prolungati ed egualmente obbligatori debbano ritenersi i turni del riposo festivo. Tale interpretazione consente di non conciliare la necessità dell'obbligo del servizio dell'assistenza farmaceutica con il doveroso riguardo alle persone dei farmacisti. La relativa circolare in data 14 giugno corr. è in corso di pubblicazione. (Stef.)

Ufficiale concittadino promosso.

Uno dei più distinti ufficiali volontari battenti alla fronte fin dall'inizio della guerra, il sottotenente Pietro B[illegible] venne promosso tenente effettivo nella dotta arma del Genio.

All'egregio nostro concittadino ed alla distinta sua Famiglia, auguri e congratulazioni vivissime.

Concittadino disperso. — E' pervenuta al Municipio di Udine la notizia che il soldato [illegible] Ettore Pezzoni della classe 1887, arma di fanteria, venne dichiarato disperso dopo il fatto d'armi del 18 maggio 1916. La di lui famiglia abita in via del Seminario N. 3.

Comitato prigionieri di guerra ed internati italiani in Austria

Apprendiamo che a questo Comitato, il quale giorni addietro illustrammo il benefico lavoro, furono consegnate lire 225.43, per accordi presi fra la Croce Rossa e l'Assistenza Civile, prelevandole dagli utili risultanti dallo spettacolo di beneficenza organizzato dal Sotto-Comitato studentesco della Dante Alighieri.

Bene assegnata fu questa somma. Il Comitato prigionieri di guerra e internati italiani in Austria spiega un'opera benefica in pro di fratelli nostri disgraziati, che vivono giorni di dolore e di pena anche per i cattivi trattamenti cui li assoggetta il nemico d'ogni cosa italiana, l'austriaco incorreggibile, tanto più stoltamente inferocito quanto più la Divina Giustizia lo colpisce e punisce.

Notiamo, in proposito di questo Comitato — che ha sede nel Palazzo dei conti de Puppi, sulla piazzetta dei teatri — come stante l'aumento del lavoro (cioè spedizione, raccolta degli oggetti che le famiglie spediscono ai prigionieri ed agli internati, ecc. ecc.; lavoro che si compie tutto nel pomeriggio) l'ufficio resta aperto al pubblico soltanto nella mattina, ogni giorno, dalle 7 alle 12. Le famiglie sono pregate di portare oltre all'indirizzo esatto del prigioniero in Austria, anche le seguenti indicazioni: arma e numero del reggimento al quale appartenevano, sui gradi, di quale compagnia faceva parte e possibilmente anche il numero di matricola (personale) del prigioniero: altrimenti, il Comitato non può spedire nulla.

Avvertiamo inoltre che non sono affatto permessi gli abbonamenti al pane per gli internati civili, ma che però si possono spedire pacchi.

L'Associaz. Commercianti-Industriali premiata

L'Associazione Italiana Commerciale ed Industriale di Milano aveva stabilito di assegnare premi di benemerenza a quelle Associazioni commerciali e industriali che più si fossero distinte nell'opera di propaganda a favore del prestito nazionale. Ora, la giunta federale, convocata per procedere all'assegnazione dei premi ha deliberato ad unanimità il conferimento della medaglia di bronzo e del relativo diploma federale di benemerenza all'Associazione tra commercianti esercenti e industriali della nostra città.

Il presidente della Federazione, nel partecipare la notizia, rinnova i più vivi ringraziamenti alla nostra Associazione per l'opera attiva e feconda a suo tempo svolta da essa, ben sicuro che saprà con alto sentimento e con patriottico slancio, in ogni occasione rendersi sempre degno della riconoscenza delle classi commerciali e della gratitudine del Paese. A giorni saranno recapitati all'Associazione la medaglia e il diploma di benemerenza.

Felicitazioni all'on. Morpurgo

A S. E. Barone Morpurgo, nominato sottosegretario al Ministero di Industria e Commercio l'associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti ha inviato il telegramma seguente:

L'Associazione Comm. Industriali di Udine e provincia invia a Vostra Eccellenza vive felicitazioni e reverente omaggio.
Venier presidente

La Camera di commercio così ha telegrafato:

Eccellenza Morpurgo
Sotto segretario Stato Industria Commercio
ROMA

La Camera di Commercio rallegrasi col benemerito suo presidente, chiamato ad ufficio tanto ragguardevole, poichè dà norma all'economia nazionale che è tra i fattori primi della vittoria e bene auspica per la soluzione dei problemi interessanti la grande e la piccola patria.
Muzzatti, vicepresidente
Valentinis, segretario.

Il Comitato della Dante Alighieri inviò a S. E. l'on. Morpurgo il seguente:

Comitato Udinese Dante Alighieri molto si allieta del meritato onore reso al suo Presidente illustre e caro
Fracassetti vicepresidente
Valentinis segretario.

Il tenente Domini ferito e disperso.

Ieri venne comunicata alla famiglia dell'egregio Presidente del nostro Tribunale, Domini cav. Umberto, che il figlio suo Pietro, sottotenente negli Alpini, in un aspro e vittorioso combattimento sulle impervie balze del Trentino fu visto cadere ferito, e, fatte ricerche attivissime non fu possibile rintracciarlo e perciò dichiarato disperso.

La grave notizia fu appresa con senso di profondo dolore, onde l'augurio è fervidissimo che altre assicurino che il valoroso ufficiale sarà ridato alla Patria e alla famiglia così duramente colpita.

Studente del nostro Istituto Tecnico allo scoppiare della guerra lasciò gli studi e partì volontario. Fu sempre e tutte le volte, di fronte al nemico dando prove di grande valore ed audacia che unita alla bontà dell'animo e semplicità di modi gli cattivarono l'affetto di tutti, superiori e colleghi. Promosso tenente seppe guadagnarsi anche l'ambito distintivo di scelto tiratore e sono note parecchie eroiche imprese a lui affidate dalla fiducia dei superiori.

Facciamo voti che sollecitamente la famiglia sia bene informata che il buon Piero non è perduto.

Contro l'enorme rincaro delle frutta e degli erbaggi. Ciò che si dovrebbe fare.

Il progressivo, eccezionale e non giustificato aumento nei prezzi delle frutta e degli erbaggi, ha raggiunto un grado così esagerato da destare nella cittadinanza non solo lagni generali, ma un vero senso di indignazione.

I cittadini, ad esempio, si chiedono stupefatti per qual motivo con una stagione mirabilmente propizia all'orticoltura, alternata armonicamente da pioggia e da sole; con campi ed orti rigogliosi d'ogni prodotto della natura, cogli alberi stracarichi di ciliege e di albicocche, coi prati boschivi rosseggianti di fragolette, i piselli, i fagiolini e le zucchette costino una lira e venti al chilogramma; le ciliege idem, le albicocche due e tre lire, le fragole quattro lire... e così via di questo metro.

Notiamo poi che in piazza Mercatonuovo su cento corbelli di frutta ed erbaggi cinque o sei soltanto hanno il prescritto cartellino indicante il prezzo, così che alle furbe rivenditrici e alle non meno scaltre contadine è lecito chiedere il prezzo che più credono opportuno. C'è partanto toccato di vedere una domestica acquistare fragole in ragione di L. tre al chilogramma e subito dopo un ufficiale pagare le fragole della stessa corba a quattro lire!...

E si noti che non è a dire che la vita nei villaggi non molto lontani dalla città, sia diventata più penosa che quella dei cittadini; anzi in campagna i contadini si trattano assai meglio dei nostri popolani e certo i loro bimbi non lagnano e non muoiono di gastro-enterite come accade talvolta dei piccoli cittadini.

Le allegre contadinotte, che un tempo venivano in città curve sotto il peso delle ceste cariche di erbaggi riportando al loro paese olio, petrolio, sapone, pane e i altri generi indispensabili alla vita, ora invece cambiano un paio di cesti di piselli, o di fagiolini o di ciliege, in una camicietta di seta dai colori chiassosi, in una gonna ricamata o in un paio di scarpette alla moda coi sopratacchi di gomma! Oppure, appena fuori della cinta daziaria acquistano nei magazzini parecchi fiaschi di vino più o meno genuino che poi, giunto al paese, rivendono ai soldati, (in gran parte figli di contadine come loro!) al prezzo di favore... di 40 centesimi al bicchiere da un quinto!

Noi crediamo che ovviare ad un tale stato di cose veramente dannoso all'economia cittadina, non sia facile, ma qualche rimedio bisognerebbe pur studiare.

Ad esempio, l'Associazione dei commercianti non potrebbe promuovere un'adunanza dei presidenti di tutte le associazioni cittadine allo scopo di provocare il boicottaggio alternato e per turno di certe merci, specie frutta ed erbaggi, in modo da determinarne un forzato ribasso di prezzo? Quando per quindici giorni nessuno avrà mangiato fagiolini o piselli, vedremo se contadine ed ortolane ribasseranno i prezzi o se getteranno ogni cosa nel letamaio!

Al punto cui siamo giunti, un'azione decisiva è necessaria ed occorre che sia energica e concorde. In altre città si è provvisto con appositi decreti a vietare per turno la vendita ed il consumo di certi generi che avevano raggiunto prezzi proibitivi; si faccia altrettanto anche da noi!

Da Udine ad Alessandria. — Il dott. Augusto Toffanin, segretario presso questa Intendenza di finanza, venne trasferito ad Alessandria. All'egregio funzionario che si era acquistato qui le più cordiali simpatie ed amicizie, il nostro saluto.

Per la Croce Rossa. — Le vittorie non sono valevoli se non le sanno civilmente sostenere i popoli che le hanno ottenute. Ed è civiltà grande, elevazione grande tendere la mano agli uomini che si sacrificano per la Patria.

Come si può, ora che la guerra è viva, mostrare la nostra riconoscenza agli eroi che combattono per il santo principio?

Iscrivendoci soci alla Croce Rossa, versando 5 lire annue al Comitato locale. Questa è veramente opera santa e patriottica.

Nel mondo scolastico

Temi d'italiano

Oggi al R. Istituto Tecnico si effettuarono gli esami scritti di lettere italiane per la licenza. Ecco i temi:

1. Si esponga se un indirizzo nuovo e quale, sia da attendersi dal futuro assetto degli avvenimenti presenti nelle relazioni tecniche, artistiche e commerciali.

2. Quali degli scrittori letti nella scuola abbia fatta maggior impressione e più profitto nella mente del candidato.

3. Meglio morire combattendo che avere in dono dai nemici la vita.

Alla R. Scuola Normale

Tra l'italiano e la pedagogia per la Licenza normale furono i seguenti a scelta.

I. o Si dimostri come la disciplina nello Studio e nella condotta della Scuola prepari i frutti più proficui alla vita civile e alla for una nazionale.

II. o Sino a qual punto sia vero che l'indirizzo di tutta la vita è il risultato dell'educazione.

III. La candidata, facendo lezione nella scuola elementare, parli agli alunni che sono figliuoli di combattenti per l'Italia.

Ufficiale ferito

L'egregio nostro concittadino sig. Giovanni Vidoni di Valentino capitano di fanteria, appartenente all'eroica brigata «Forlì» che tanto si distinse nei recenti fatti d'arme del Trentino, in questi giorni è stato ricoverato in un ospedale militare cittadino in seguito a ferita di proiettile riportata in recente combattimento, alla gamba sinistra. Il capitano Vidoni è pure affetto da congelamento ad ambi i piedi.

Al valoroso ufficiale auguri di sollecita guarigione onde possa di nuovo recare valido aiuto alla Patria.

Mercato dei bozzoli di Verona

Listino del giorno 20 giugno

Bozzoli chinesi gialli: prezzo minimo al kg. lire 4.30; idem. massimo al kg. lire 5.10; Adeguato giornaliero al kg. lire 4.862

Per i Paesi sgombrati. — La Camera di Commercio avverte che, con Decreto Luogotenenziale n.o 736, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 20 giugno, l'esercizio delle azioni cambiarie, in via principale o di regresso, contro i debitori domiciliati nei Comuni sgombrati per ordine dell'autorità Militare, è sospeso fino a nuova disposizione. Il decreto andò in vigore lo stesso giorno 20.

Beve la varecchina. — Ieri fu accolta all'ospedale civile certa Maria Latorno d'anni 40, fu Luigi abitante in via della Vigna 6, perchè presentava dei sintomi d'avvelenamento. Infatti la poveretta aveva ingoiata per errore una discreta quantità di varecchina: le si praticò le cure necessarie mettendola fuori pericolo.

Una lenona denunciata. — Il delegato dott. Campoli ha denunciato certa Clelia Gremese maritata Cappellotto, dimorante in via Bertaldia 46, perchè favoriva la prostituzione di minorenni.

Un arresto. Quest'oggi la P. S. ha arrestato il vigilato speciale Pietro Gremese, di Udine, perchè contravventore al decreto di vigilanza speciale.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

La falena.

Questa sera la prima del poema drammatico «La falena», insuperabile interpretazione di Lyda Borelli. Il teatro si apre alle 17. Scelta orchestra diretta dal valente m.o G. Verza.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Questa sera dalle 17.30 alle 23 con scelta orchestra, nuovo programma speciale:

«Giornale Pathè» Nuova edizione

«I Poilus in un paese di fate». Visioni della guerra attuale assunte coll'autorizzazione del comando militare francese.

«Eredità agognata,» Dramma poliziesco a forti tinte in 3 atti.

«Tapucci e il buon padrone» Scena comica.

Domani il capolavoro: «Sangue bleu.» Protagonista la ben conosciuta e acclamata attrice Francesca Bertini.

La voce degli altri

La condizione economica dei maestri nell'ora presente.

Più volte, nel passato inverno, fu convocata la Sezione Magistrale di Udine per trattare tra l'altro il seguente oggetto: Condizione economica degl'insegnanti nell'ora presente. Ci furono relazioni, discussioni commissioni, approvazioni ecc. e poi non se ne parlò più.

Come socio dell'Unione, credo non mi si possa negare il diritto di sapere come sia andata a finire tale questione.

Un maestro

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Dopo una lunga infermità, sopportata con angelica rassegnazione, volava a Dio

Stampetta Antonia

vedova Cum

d'anni 88.

I nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Ospedaletto di Gemona sabato.

Per desiderio della Defunta si prega non inviare nè torce nè corone.

La presente serva di partecipazione personale.

Asilo Infantile "Francesco Cecchini" in Gordovado

A tutto il 31 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Direttrice collo stipendio di L. 1700 lorde, e ad un posto di Maestra giardiniera collo stipendio di L. 1400 lorde. Alloggio gratuito comodo e decoroso nell'Asilo e la concessione di un giorno di vacanza per settimana oltre i festivi. Gli stipendi sono aumentabili del decimo per quattro sessenni. Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.

Il Presidente
I. Vedal

«Ore penose» «Ore in cui si digerisce»

«Le ore in cui si digerisce, ci scriveva il signor Bianchi, sono per molti delle ore di felicità. Per me purtroppo, esse sono state per molto tempo delle ore penosissime di cui ho serbato un assai brutto ricordo. Grazie a Dio le mie sofferenze sono cessate, le mie digestioni sono divenute perfette e non posso che fare le mie felicitazioni ai preparatori delle Pillole Pink a cui debbo la mia guarigione. Dopo due anni di malattia durante i quali aveva preso molti rimedi, ero arrivato a credere che non sarei più guarito. Ciò nonostante le vostre pillole m'hanno ristabilito in breve tempo rendendomi le digestioni perfette e fortificando il mio organismo rovinato da due anni di sofferenze e di cattiva nutrizione.»

Sig. BIANCHI Valdimiro

Il nostro corrispondente, signor Bianchi Valdimiro, esercita il mestiere di fabbro a Brescello (Reggio Emilia) in via Nizzoli, 43.

Non è obbligo d'ognuno l'essere molto versato nelle questioni mediche e parecchie persone non si fanno un'idea esatta di ciò che è la malattia di stomaco. Molti credono che essa sia una malattia propria allo stomaco, ciò che è vero soltanto in casi rari. In generale la malattia di stomaco che si traduce con le digestioni penose, dolorose, accompagnate da crampi, nausee, emicranie, non è altro che la manifestazione su un punto più debole dell'organismo, d'uno stato generale difettoso dal punto di vista sangue. Il sangue distribuisce il nutrimento e la forza agli organi. Se il sangue è povero la distribuzione è precaria e certi organi ne soffrono. Nel caso del signor Bianchi lo stomaco non era alimentato dal sangue a sufficienza. Come le persone mal nutrite, lo stomaco del signor Bianchi non lavorava bene; invece di digerire non digeriva. Quando le Pillole Pink ebbero arricchito e fortificato il suo sangue, lo stomaco del malato s'è messo subito a funzionare normalmente.

Ogni volta dunque che le vostre digestioni saranno penose, voi potrete dire con sicurezza: «Io sono debole» e se voi aggiungerete «Io ho bisogno di Pillole Pink», non sarete lontani dalla cessazione delle vostre sofferenze.

Le pillole Pink si trovano in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18. le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale. L. 2 la Boccetta di 24 Pillole.

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) rimpetto alla Posta — Roma — Genova.

La reclame è l'anima del commercio

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi e con apposito Inalatore ed istruzioni — L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

«Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

«Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario N. 28 1892.

In tutte le Farmacie.

La Grande Scoperta del Secolo

Iperbiotina Malesci

ottenuta coi metodi Brown Séquard dell'Accademia di Medicina di Parigi, accettata nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei Nervi.

Prezzo L. 5.00 la bottiglia con istruzioni. Cura completa quattro bottiglie L. 20 franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto italiano

Ferro Malesci

Il più attivo il più pregiato ed economico dei ferruginosi. Si vende a L. 1 la boccetta (una basterà per un mese).

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci Borgo SS. Apostoli 15 — Firenze.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, e il vero RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Schiamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di [illegible] **Convalescenti** per qualsiasi morbo.

Vendesi in tutte le Farmacie

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA,

Inchiostri perfettissimi «*Migliori degli Esteri*» per Scuole Uffici ecc. Assortimento Alizzarina Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri, **Cipolline** ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

Liscive in polvere.

IGIENE della BOCCA

Rinomata Acqua Fosfo-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca una sensazione deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — Tonico, astringente, disinfettante. Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.50 in più.

Denti bianchissimi senza essere intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della **Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.**

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo rende la pelle morbida, bianca, la fronte le rughe e macchie ed i nei. 0.80 [illegible]

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 3.—

Franco per posta L. 3.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi franco nel Regno.

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia **A. MANZONI e C.** *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali **Farmacie**

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stiro a lucido

CALLIFUGO

alla COCAINA del dott. TEMPO

Preparato nella Farmacia Maldifassi A. Manzoni e C.

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione

dei **CALLI, OCCHI di PERNICE, INDURIMENTI**

"FACILE E PRATICA APPLICAZIONE"

Dose: Acido ortossibenzoi e benzolmono carbonico an. g. 1 collodion e cocaina

Flacone con astuccio e pennello L. 0.90 - Per posta L. 1

Farm. MALDIFASSI - Palazzo Borsa - Cordusio - Milano

Usate l'acqua chinina Manzoni

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto preparato nella Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

[illegible] tollerare il latte anche [illegible]
[illegible] per [illegible] digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE

[illegible] fino [illegible] e più ostinate
L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. Chimici-Farmacisti

[illegible]

L. 1.50 la scatola [illegible] per posta » 2.

[illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

Udine, Venerdì 23 Giugno 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | N. 16

In Vallarsa le nostre truppe occupano nuove posizioni oltre il R. Romini, e sul costone di Lora.

Sull'altopiano d'Asiago, continuò la nostra pressione contro le posizioni nemiche.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 23 giugno 1916. Bollettino 394.

In Vallarsa, le nostre truppe occuparono nuove posizioni oltre il R. Romini (Est di Cima Mezzana) e sul costone di Lora (Ovest di M. Pasubio). Furono prese al nemico armi, munizioni e bombe.

Lungo la fronte del Posina-Astico, azioni delle opposte artiglierie: vennero respinti attacchi di nuclei nemici nelle zone di Campiglia e di M. Spin.

Sull'altopiano di Asiago, continuò la nostra pressione contro le posizioni nemiche.

In Carnia e sull'Isonzo, attività delle artiglierie, particolarmente intensa nell'alto But. Le nostre provocarono in più punti scoppi ed incendi nelle linee dell'avversario.

Generale CADORNA

Nobilissime parole del presidente del consiglio

ROMA, 23 — In risposta al telegramma inviatogli dal presidente dell'associazione della stampa l'on. Boselli ha fatto tenere all'on. Andrea Torre la seguente lettera in data del 22 giugno:

— On. presidente ed amico. La parola dell'associazione della stampa cui appartengo fin dalle origini sue mi incuora nello imprendere un'opera di fervore italiana cui mi dedicai fidente, perchè penso che la entusiastica adorazione per la Patria ringiovanisce ed afforzi.

— La collaborazione della pubblica opinione, che la stampa esplora ed esprime, è presidio ed impulso per i liberi governi. A tutta la stampa io faccio appello e nessuna parola, mi riuscirà amara se schiettamente inspirata dall'amore della patria qualunque sia il partito che la muova la sospinga o anche la inacerbi. Oggi non dei partiti si tratta, ma dell'Italia. La storia eserciterà i suoi diritti. Oggi noi dobbiamo pensare, uniti a tutti i fratelli che combattono e alla bandiera italiana che deve dispiegarsi, dove già è la favella e il cuore d'Italia.

— Io so, presidente illustre ed amico carissimo, che con i miei sentimenti concordano i sentimenti vostri perchè voi foste fra i primi e più eloquenti incitatori della unione che nel governo, nel parlamento, fra il popolo italiano, dimostra agli alleati la concordia di tutti gli italiani, per conseguire insieme con essi, con un solo volere e con unanimi sforzi, la vittoria del diritto italiano e della civiltà e perchè nell'interno del paese tutto corrisponda all'esempio alla fede e all'ardimento dei nostri soldati.

Con saluti cordiali al presidente ed all'amico affezionatissimo. P. Boselli.

(Stef)

Due grandi doveri s'impongono all'Italia.

ROMA, 23. — Ecco la circolare diramata dall'on. De Nava alle istituzioni dipendenti dal ministero per l'industria il commercio il lavoro:

« Assumo la direzione del Ministero dell'Industria del commercio del lavoro che per un migliore ordinamento soddisfacendo antichi voti è stato distaccato dal ministero di agricoltura. Due grandi doveri s'impongono all'Italia in questo momento: il primo si è di organizzare le industrie commerciali ed operaie del paese, per contribuire efficacemente al conseguimento della vittoria, il secondo non meno urgente si è quello di preparare, con opera alacre e previdente, condizioni per le quali, l'industria il commercio ed il lavoro nazionali possano al finire del conflitto affermarsi e svilupparsi con crescente successo.

Ad agevolare il raggiungimento di questi fini io porrò da parte mia ogni cura e confido nella preziosa collaborazione di tutti gli uffici dipendenti, delle camere di commercio degli istituti di previdenza di credito e cooperativi delle scuole industriali e commerciali, della magistratura del lavoro, e delle organizzazioni operaie commerciali ed industriali, accumunati tutti nel concorde pensiero della prosperità della patria. (Stef)

Attività anche sul fronte balcanico

SALONICCO 23. — I combattimenti tra pattuglie aumentano, numerosi movimenti nemici sono segnalati fra Cuppa e Osin. Aviatori nemici hanno bombardato le posizioni sulla riva destra del Vardar.

Velivoli francesi hanno bombardato Veles. (Stef.)

I tedeschi, dopo una breve sosta riprendono l'inaudito bombardamento di Verdun lanciando invano, grandi masse contro le posizioni francesi.

PARIGI 23 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nella regione a sud di Lassigny una forte ricognizione tedesca ha attaccato un nostro posto avanzato dopo una preparazione di artiglieria respinto dai nostri fuochi il nemico si è disperso lasciando parecchi cadaveri sul terreno.

Sulle due rive della Mosa il bombardamento con granate di grosso calibro è continuato per tutta la giornata con estrema violenza. Sulla sinistra il nemico ha particolarmente diretto i suoi fuochi sulle nostre posizioni della quota 304 e del Morthomme e sulle nostre seconde linee nella regione di Esnes e di Chattancour. Alle ore 18 un attacco diretto sulle nostre trincee tra la quota 304 e il Fuscello di Bethincourt è stato completamente respinto dopo una lotta vivacissima a colpi di granata, sulla riva destra un contrattacco dai noi effettuato nel pomeriggio ci ha permesso di ricuperare la maggior parte degli elementi ove il nemico aveva messo piede la notte scorsa tra i boschi di Fumin e Chenois.

Il bombardamento ha assunto un carattere di violenza inaudita sul fronte a nord dell'opera di Thiaumont nei boschi di Vaux e Chapitre e nel settore di La Lauffer.

La lotta di artiglieria è stata intensa nella regione ai piedi delle Cotes de Mouse, cannoneggiamento abbastanza vivo, sul fronte specie in Champagne nel settore del monte Tetu. (Stef.)

Il comunicato inglese

LONDRA, 23. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese fronte occidentale dice: I fucilieri reali di Galles scacciarono infliggendoli gravi perdite il nemico che dopo aver fatto esplodere una forte mina protetto da bombardamento era penetrato in ristretto fronte nelle nostre trincee nei dintorni di Givenchy. In vicinanze della ridotta Hohenzoller facemmo esplodere una mina e occupammo il margine della escavazione prodotta. Riducemmo al silenzio l'artiglieria nemica nel bosco di Ploegsteert. (Stef.)

Bombardamenti aerei. Gli eroi dell'aviazione.

PARIGI, 23. (Ufficiale). — Per rappressaglia in seguito ai successivi bombardamenti effettuati dai tedeschi negli scorsi giorni contro le città aperte di Barleduc e Luneville nostre squadriglie hanno eseguito parecchie operazioni in territorio nemico. Nella notte dal 21 al 22 furono gettate 18 granate sulle città di Treviri ove è scoppiato un grande incendio, oggi un gruppo di nove velivoli ha lanciato 40 granate sopra Karlsruhe (a 175 km. da Nancy. Un altro gruppo di dieci aeroplani si è recato a bombardare sulla riva destra del Reno) cinquanta granate sono state lanciate sugli stabilimenti militari di questa città. L'efficacia di questi bombardamenti ha potuto esser constatata. I nostri velivoli sono stati inseguiti da una squadriglia di foKker. Un nostro aereoplano ritornando da Mulheim ha dovuto atterrare in seguito ad un guasto.

Durante la giornata di oggi i nostri velivoli da caccia sono stati pure attivi. Il sottotenente Nimgesser ha abbattuto il suo 8.o aereoplano che è caduto ai La Morville nei nostri reticolati di fil di ferro. A sud di Lihens un apparecchio tedesco, mitragliato simultaneamente dal sergente Chainat e dal sottotenente Guynemer si è sfracellato al suolo; il sergente Chainat ha abbattuto finora quattro velivoli ed il sottotenente Guynemer nove. Finalmente nella regione di Einville a nord di Luneville, un velivolo nemico è stato abbattuto dal tiro dell'artiglieria. Due apparecchi tedeschi caduti ieri mattina a nord est di S. Michel e presso la fronte di Ornocour sono stati abbattuti dal sottotente Chaput il quale ha abbattuto finora sei velivoli nemici. (Stef.)

Come prosegue la battaglia della Mosa.

PARIGI, 23. La battaglia della Mosa sopita dopo il combattimento del forte di Vaux si è risvegliata con improvvisa brutalità. I tedeschi tenendosi impegnati dinanzi a Verdun vogliono forse fare fallire i nostri progetti di cui temono la prossima realizzazione. Oppure non hanno altro scopo che quello di distogliere la nostra attenzione mentre prelevano sul nostro fronte rinforzi da inviare contro i russi oppure infine hanno semplicemente impiegato la calma recente per riorganizzarsi e riapprovigionare l'artiglieria?

Tutte queste ipotesi son abbastanza plausibili. Comunque sia da 24 ore prosegue infernale il bombardamento dell'artiglieria pesante e gli attacchi della fanteria si succedono con estrema violenza sulle due rive della Mosa senza vantaggi per i tedeschi i quali non hanno potuto realizzare progressi. Il bombardamento è ripreso nella serata entro le nostre posizioni fra l'opera di Tiaumont e il fronte di Vaux con carattere di violenza che è impossibile immaginare, e che fa prevedere a breve scadenza grandi assalti delle fanterie tedesche. (Stef.)

La Camera francese è pel governo dopo la seduta segreta

PARIGI 23. — Il Comitato segreto della Camera terminò alle ore 19. Subito dopo è aperta la seduta pubblica. Il presidente, Deschanel dette la lettura di 8 ordini del giorno. Briand, dichiarò che il governo accetta soltanto l'ordine del giorno, firmato, dai presidenti dei gruppi accordante la fiducia al governo per rafforzare la direzione della guerra. Questo ordine del giorno registra con soddisfazione i risultati ottenuti dagli alleati, saluta con commozione l'ammirevole ardore degli eserciti e delle flotte e degli alleati, proclama aumentata la fede della camera nella vittoria del diritto e della libertà dei popoli. La Camera delibera a grandissima maggioranza di accordare a quest'ordine del giorno la precedenza su tutti gli altri (vivi applausi.)

I due primi paragrafi dell'ordine del giorno di fiducia al Governo sono approvati per alzata, e quello accordante la fiducia è approvato con 440 voti. La proclamazione del voto è salutata da calorosi applausi. (Stef)

Il testo dell'ordine del giorno approvato.

PARIGI 23. — Camera dei deputati.. Ecco il testo dell'ordine del giorno dei Presidente dei gruppi accettato dal Governo. La Camera, espressione della Sovranità Nazionale si dichiara decisa secondo il suo dovere, a continuare, a dare in stretta collaborazione col Governo un impulso sempre più vigoroso alla difesa Nazionale pur astenendosi strettamente dall'intervenire nella concezione, nella direzione o nella esecuzione delle operazioni militari.

Essa intende vegliare a che in vista di tali operazioni la preparazione dei mezzi offensivi e difensivi industriale e militare sia spinta innanzi con cura attiva e previdenza corrispondenti all'eroismo dei soldati della repubblica.

Constatando che il comitato segreto le permette di informarsi efficacemente sulla condotta generale della guerra. La camera si riserva di correre in caso di bisogno alla stessa procedura.

Essa decide di istituire e di organizzare una delegazione diretta la quale eserciterà col concorso del governo un controllo diretto effettivo e sul posto di tutti i servizi che hanno la missione di provvedere ai bisogni dell'esercito; essa prende atto degli sforzi già fatti e degli impegni presi dal governo ed esprime a quest'ultimo la sua fiducia perchè con la esperienza del passato continui esercitando la sua autorità su tutti gli organi della difesa nazionale.

Ad impiegare tutta la sua energia per direttive della guerra.

La camera registra con soddisfazione i risultati raggiunti dalla Francia e dai suoi alleati mercè la coordinazione sempre più stretta del loro sforzi e saluta con emozione il mirabile ardore degli eserciti e delle lotte della repubblica e degli alleati e proclama la sua accresciuta fede nella vittoria del diritto e della libertà dei popoli. (Stef.)

La nota degli alleati alla Grecia

ATENE, 23. — Ecco il testo della nota consegnata al governo greco dai ministri delle potenze protettrici. « Per ordine dei loro governi i sottoscritti ministri di Francia Granbrettagna e Russia rappresentanti le potenze garanti della Grecia hanno l'onore di fare al governo greco la seguente dichiarazione, che hanno pure ricevuto ordine di portare a cognizione del popolo greco». Come hanno già dichiarato solennemente per iscritto, le tre potenze garanti della Grecia non chiedono ad essa di uscire dalla neutralità, esse danno di ciò evidentissima prova mettendo in prima linea delle loro domande la smobilizzazione totale dell'esercito greco per assicurare al popolo ellenico la tranquillità e la pace. Ma esse hanno numerosi e legittimi motivi di sospetto contro il governo greco la cui attitudine a loro riguardo non è conforme ai reiterati impegni e neppure ai principi di neutralità.

E così che esso ha troppo spesso favorito le mene di certi stranieri che lavorano apertamente per fuorviare l'opinione del popolo greco, falsare la sua coscienza nazionale in tutto il territorio ellenico, organizzazioni ostili contrarie alla sua neutralità del paese tendendo a compromettere la sicurezza delle forze militari e navali degli alleati.

L'entrata in Grecia di forze bulgare e l'occupazione del forte di Rupel e di altri punti strategici colla connivenza del gabinetto ellenico costituiscono per le truppe alleate una nuova minaccia la quale impone alle tre potenze l'obblico di reclamare garanzie e misure immediate. D'altra parte la costituzione greca non fu rispettata, il libero esercizio del

suffragio universale venne impedito, la camera fu sciolta per due volte in meno di un anno contro la volontà nettamente espressa dal popolo, gli elettori convocati in piena mobilitazione, così che la camera attuale non rappresenta che una piccola parte del corpo elettorale, l'intero paese fu sottoposto ad un regime di pressione e alla tirannia degli agenti di polizia e condotto alla rovina senza riguardo alle giuste osservazioni delle potenze.

Queste hanno non solo il diritto ma l'imperioso dovere di protestare contro tali violazioni delle libertà di cui hanno la custodia di fronte al popolo greco.

L'attitudine ostile del governo.

L'attitudine ostile del governo ellenico verso le potenze che affrancarono la Grecia dal giogo straniero e l assicurarono la sua indipendenza e gli evidenti legami del gabinetto attuale coi loro nemici, sono per esse forti ragioni per agire con fermezza, appoggiandosi sul diritto che esse ricavono dai trattati; i quali vennero confermati, per la salvaguardia del popolo greco, ogni volta che esso fu minacciato nell'esercizio dei suoi diritti e nel godimento delle sue libertà. Per conseguenza le potenze garanti della Grecia si vedono nella necessità di esigere la applicazione immediata delle seguenti misure.

Le condizioni.

1.o smobilizzazione reale e totale dell'esercito greco che dovrà essere posto nel più breve termine su piede di pace.

2.o sostituzione immediata del ministero attuale con un gabinetto di affari senza tendenze politiche e che offra tutte le garanzie necessarie per l'applicazione leale di una benevola neutralità che la Grecia si impegnerà di osservare verso le potenze alleate e così pure della sincerità della nuova consultazione nazionale.

3.o scioglimento immediato della camera dei deputati, seguito da nuove elezioni allo spirare del termine previsto dalla costituzione e dopo che la smobilizzazione generale avrà ricondotto il corpo elettorale nelle condizioni normali.

4. Sostituzione, d'accordo con le potenze, di alcuni funzionari di polizia, la cui attitudine, ispirata da direttive straniere, facilitò attentati commessi contro pacifici cittadini nonchè gli insulti fatti alle legazioni degli alleati ed ai loro protetti.

Sempre animate verso la Grecia dallo spirito più benevolo e più amichevole, ma deciso nello stesso tempo ad ottenere senza discussione e senza ritardo l'applicazione di queste misure indispensabili, le potenze garanti non possono che lasciare al governo greco piena responsabilità degli avvenimenti che si produrrebbero se le loro giuste domande non fossero immediatamente accettate. (Stef.)

Il nuovo gabinetto greco.

LONDRA, si ha Atene 23. Il nuovo gabinetto presterà giuramento stassera. Il gabinetto è così composto: Zaimis presidenza ed esteri, Haralambis interno, generale Callaris guerra, Minferatos finanze, Calligas economia nazionale, ammiraglio Condurictis marina, Georgis Rhallis giustizia, Lidurikis istruzione pubblica, Negris comunicazioni. Sono possibili modificazioni nella serata, ma sono improbabili. I diplomatici dell'intesa sono favorevoli di togliere il blocco e i circoli marittimi del Pireo sperano che sarà ben presto ripreso il traffico normale. (Stef.)

Un aeroplano tedesco preso a fucilate dagli svizzeri.

BERNA 22 — Lo stato maggiore comunica: Il 21 giugno fra le ore 2.40 e le 3.10 del pomeriggio un aeroplano tedesco ha volato sulla nostra frontiera al punto 510 a nord est di Bourevesse quindi ha seguito la linea della frontiera al disopra di Montinez e di Boncourt, per poi continuare il suo volo per Belle verso Belfort. Al ritorno è riapparso sul nostro territorio presso la fattoria Lamerle a sud di Boncourt ha volato sopra Buix e Montinez per sparire verso Cerneilles. Lungo il suo percorso i nostri posti aprirono il fuoco. Si ritiene che l'aeroplano volasse ad una altezza di circa 2000 metri. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

TARCENTO

Per la Croce Rossa — Continue l'elenco [illegible] della Croce Rossa [illegible] comitato [illegible]:

[illegible] Ferro Elisa [illegible] Tranquillo di B[illegible] [illegible] Gaspero [illegible] De Benedetto Vincenzo [illegible] Angelina di Os[illegible] [illegible] Firenze, Montegnacco dott. [illegible] pitano S[illegible] Montone Luigi Morelli E. e G. Missio Giulio, Morgante Ruggero, Morlutti Paolo Morgante geom. Aldo, Mazzanti dott. Giacomo, Mentovani avv. Emilio, Monti Luigi, Morassutti Gio Batta, Malaberti Carlo, Morgante Giacomo fu Evangelista, Morgante geom. Nicoleone, Mazzolini Luigia, Mazzolini Ottavia (tutte di Billerio) Martina M. Norma di Artegna, Morgante Romana di Collalto, Morgante Enrico, Montegnacco Magda, Montegnacco Fernanda, Montegnacco Clelia, Morgante Elisa, Morgante Irma, Morgante Alce, Martinuzzi Anna, Montegnacco Gemma, Mosca Celia, Mazzo Eleonora, Mentovani Cecilia, Morgante Anita, Mazzolini Luigia di Billerio.

Offerte: I signori tenente Montanari versa L. 9.45 alla Croce Rossa.

Il Comitato ringrazia.

La morte di un valoroso ufficiale

(g. b.) Il sottotenente degli alpini Mario Mosca il 13 giugno combattendo sul vicentino «è morto colpito gloriosamente alla fronte...» scrive di lui un suo collega partecipando la dolorosa notizia a un amico di qui.

«I suoi soldati lo piangono... — dica ai cari, ai suoi amici che mai vita fu più utilmente spesa per la Patria... e che noi — suoi colleghi — conserveremo di Mario perenne indimenticabile ricordo...»

Continua lo stesso ufficiale.

Auguriamo di cuore che tutto questo ed il compianto di tutta la cittadinanza possano lenire il dolore della famiglia così duramente provata.

BUTTRIO

Onorificenza — Il venerando garibaldino dott. Filottimo Danieli, su proposta del ministero dell'interno fu insignito della Croce di cavaliere della corona d'Italia, per le sue alte benemerenze come cittadino e patriota.

Il dott. Danieli è oriundo trentino, essendo nato a Riva e da giovane combattè a Bezzecca con Garibaldi poi fu per oltre 40 anni apprezzato ed amato medico di Fagagna. Quel comune quando egli si ritirò dal servizio gli decretò la medaglia d'oro di benemerenza. Ora vive in meritato riposo a Caminetto di Buttrio circondato dalla generale venerazione e se richiesto, disinteressatamente continua ad esercitare la sua umanitaria missione a favore degli infermi poveri e bisognosi.

All'egregio cittadino professionista, al fervente patriota, porgiamo le nostre più sentite congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

SACILE

Mercato bovi e 22 — Poco concorso di animali. Le carne era discretamente e bene rappresentata ed è stata pagata da L. 280 a 315 il quintale di peso netto.

Buoi da lavoro stazionari, ma molto sostenuti nel prezzo.

Vitelli presso l'anno molto ricercati e bene pagati.

Vaccine pregne o da latte o con vitellini richieste ma sempre a prezzi rimuneratori.

Suini da latte e tempaccoli a prezzi esagerati.

CODROIPO

Ordinanza sulla luce 23. — B — Dal locale Comando del Presidio è pervenuto oggi al Municipio n. otre l'invito di rendere pubblico che da oggi 23 giugno dopo il tramonto del sole verrà interrotta la corrente della luce elettrica per pochi secondi.

Detta interruzione deve servire di segnale alla cittadinanza che da quel momento e fino all'alba nessuna luce artificiale può essere più visibile dall'esterno.

CRONACA CITTADINA

I mercati bozzoli

Ci scrivono lamentando che quest'anno, contrariamente alle consuetudini del nostro giornale, non appariscono su «La Patria» notizie intorno ai mercati dei bozzoli; ed è vero. Sta però a nostra scusa il fatto che i contratti di compra e vendita bozzoli si svolgono in privato, così che non ci è dato conoscere i limiti dei prezzi — tanto più che moltissimi contratti si fanno senza stabilire un prezzo fisso, ma rimettendosi alla media che sarà per risultare a campagna finita o con premio sopra la media, secondo la bontà delle partite. La stessa Camera di commercio non comunica ai giornali se non i prezzi che si fanno a Verona — e quelli pubblichiamo.

Nella nostra Provincia, per quanto ci è dato sapere, la campagna [illegible] con prezzi più [illegible] bassi (L. 4.20 4.50) è venuta migliorando [illegible] (4.75 4.80 5 [illegible]) per [illegible] i grammi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] altre province [illegible] venne [illegible] 5.20 e 6 [illegible] 6.10 [illegible] 6.20 [illegible]

Per i permessi di porto d'arma

Dal Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno si apprende che è stata ultimata la stampa e la fornitura dei libretti personali per porto d'armi, e tutti quelli regolamentati 10 giugno 1915 n. 88 e che a partire dal 1.o luglio p. v. tutte le licenze in parola dovranno rilasciarsi sui nuovi moduli, rimanendo in vigore fino alla normale loro scadenza le licenze rilasciate sui vecchi moduli, innanzi al 1.o luglio predetto.

Apertura della ferrovia Palmanova - Strassoldo - Cervignano

Con autorizzazione dell'on. Intendenza Generale dell'Esercito (Direzione dei Trasporti) da giovedì 25 corrente sarà aperto al pubblico servizio per i soli trasporti di viaggiatori con biglietti di semplice andata e di andata-ritorno e dei bagagli, la nuova linea Palmanova Strassoldo-Cervignano, la quale comprende le stazioni di Palmanova, Strassoldo e Cervignano, tutte abilitate ai trasporti di cui sopra.

L'orario dei treni della linea Palmanova-Cervignano viene collegato con quello della linea Cervignano-Belvedere (Grado) è il seguente:

Partenze da Udine alle 5.25 alle 10.25 alle 15.25, arrivando a Cervignano alle 6.50, alle 11.45 e alle 16.55 arrivando rispettivamente a Udine alle 11.20, alle 15.20 alle 21.20; da Cervignano parte alle 9.30, alle 14, alle 19.30.

I temi di licenza

Ai Licei

Per la prova scritta d'italiano, di licenza liceale furono assegnati i seguenti temi, a scelta:

1.o Si esponga se un indirizzo nuovo e quale sia da attendersi dal futuro assetto degli avvenimenti presenti nell'ordine degli studi e dell'arte.

2.o Quali scrittori d'Italia hanno meglio contribuito a promuovere e ravvivare la coscienza della nostra nazionalità. — ?

3.o Tu regere imperio populos, Romane memento; — Hae tibi erunt artes, pacisque imponere morem; — Parcere subjectis et debellare superbos. (Virgilio)

Alle tecniche

Per gli esami scritti di licenza di lettere italiane fu assegnato il seguente tema alle scuole tecniche:

Quello è un padre sventurato, ma gualmente rigoglioso.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.45 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.39 — 19.20

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 13.31 — (con la coincidenza con la Carnia) — 16.29

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 12.48 — 16.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 8 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 8.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.35 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 8.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 9.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte piroscafo di Grado.